

Elenco

Il Secolo XIX 28 12 2021 Ricoveri quadruplicati Liguria verso l'arancione.....	1
1.....	1
2.....	2
Il Secolo XIX 28 12 2021 Levante, Pronto soccorso a rischio chiusura.....	3
Il Secolo XIX 28 12 2021 Ospedale del felettino Oggi via libera da Roma.....	4
Il Secolo XIX 28 12 2021 Ospedali meno affollati Male Imperia e Gaslini.....	5
A.....	5
B.....	6
Il Secolo XIX 28 12 2021 Picco di positivi alla Spezia.....	7
La Nazione 28 12 2021 Guerra ai furbi della mascherina.....	8
La Nazione 28 12 2021 San Nicolò, il sindaco scrive a Regione e Asl.....	9

Ricoveri quadruplicati Liguria verso l'arancione

Un mese fa in area medica c'erano 136 persone, ieri 505. Terapie intensive raddoppiate
Il possibile passaggio di fascia dal 10 gennaio. Toti: «Mortalità dimezzata, vaccini decisivi»

Mario De Fazio / GENOVA

La Liguria corre verso la zona arancione, con il passaggio di fascia che sembra scontato a partire da lunedì 10 gennaio, per effetto della crescita costante dei ricoveri negli ospedali liguri: le soglie di occupazione dei posti letto - sia in area medica sia in terapia intensiva - sono ormai a un passo dall'essere superate.

RICOVERI QUADRUPPLICATI IN UN MESE

Una strada che pare segnata, considerata l'accelerazione sulle ospedalizzazioni dell'ultimo mese. Anche se in maniera più lenta rispetto alla crescita

esponenziale dei contagi, gli ospedali liguri hanno visto in trenta giorni quasi quadruplicare i pazienti ricoverati per Covid. Il 27 novembre i posti letto occupati erano 156, ieri sono saliti a 545. Diversa, però, la velocità con cui viaggiano i ricoveri, a seconda se siano in area medica o in terapia intensiva. Nel primo caso, dai 136 ospedalizzati di un mese fa si è passati ai 505 di ieri, con un incremento di circa quattro volte. Nel secondo, invece, i posti letto occupati sono "solo" raddoppiati: segno che la crescita delle terapie intensive è più lenta rispetto a quella di chi viene ricoverato in condi-

510
i posti letto occupati
con i quali scatta
automaticamente
la zona arancio

469
i nuovi positivi ieri
a fronte di 2.805
tamponi molecolari
e 3.599 rapidi

zioni meno gravi.

LE SOGLIE DELLA FASCIA ARANCIONE

Con i 34 ospedalizzati in più di ieri, però, la Liguria è arrivata a sfiorare una delle tre soglie della zona arancione. Se il parametro dell'incidenza settimanale ogni 100 mila abitanti è già stato superato da tempo (i nuovi casi non dovrebbero superare i 150, in Liguria siamo sopra quota 440) l'attenzione è concentrata sui tassi di ospedalizzazione. Per l'area medica il paletto da non superare per la zona arancione è fissato al 30% della disponibilità, pari a 510 posti letto: in Liguria si è arrivati a 505, il

L'assistenza a un ricoverato all'ospedale San Martino

29,7% dei 1.700 totali a disposizione, secondo le tabelle di ministero della Salute e Agenas. Ciò significa che con altri 5 ricoveri in area medica la soglia verrà superata. Migliore la situazione delle terapie intensive: ieri erano 40, il 17,4% dei 230 posti letto disponibili. Il tetto fissato dal governo per il passaggio in area arancione è il 20%, pari a 46 ospedalizzati. Calcolando che il nuovo report dell'Istituto superiore di sanità, che verrà pubblicato venerdì, si basa su numeri "fotografati" tra oggi e domani, è molto probabile che la Liguria resti in zona gialla anche la prossima settimana, per poi fi-

nire in arancione da lunedì 10 gennaio.

ADOLESCENTI, GIOVEDÌ VIA ALLE BOOSTER

Intanto, ieri i nuovi positivi sono stati 469, a fronte di 2.805 tamponi molecolari e 3.599 antigenici rapidi. Secondo un'elaborazione del ministero della Salute - che tiene conto dei numeri della singola giornata e non dell'arco delle 24 ore precedenti come i bollettini condivisi da Regione con il ministero - ieri i positivi sono stati 309 su 3.344, con un tasso di positività al 9,06%, in linea con la media italiana (8,96%). Su 40 ricoverati in terapia intensiva, 29 non sono

za dose all'interno della Sala Chiamata del porto, a Genova.

La dose *booster*, da giovedì alle 12, potrà essere prenotata sui consueti canali anche dai ragazzi di 16 e 17 anni, sulla base delle indicazioni arrivate da Roma. Potranno accedere alla prenotazione per la terza dose anche gli adolescenti compresi nella fascia tra i 12 e i 15 anni ma che sono in condizioni di elevata fragilità.

Una fascia in cui il contagio viaggia con una velocità decisamente maggiore rispetto alla media della popolazione ligure. Oltre alla vaccinazione, si confida che la chiusura delle scuole nel periodo festivo possa raffreddare la diffusione dei contagi tra i più giovani.

CLASSI IN QUARANTENA SALGONO A 463

Anche perché un'ulteriore conferma di come la quarta ondata sia concentrata su bambini

Da giovedì aperte le prenotazioni delle terze dosi per chi ha 16 e 17 anni

e adolescenti arriva dal dato sulle classi in quarantena al 22 dicembre, prima della sospensione per le festività natalizie.

In base ai numeri di Alisa, al 20 dicembre le classi in quarantena per Covid in Liguria erano salite a 463.

Il dato più alto è in provincia di Imperia, il territorio dove il virus corre di più e la percentuale di popolazione vaccinata è la più bassa della regione, con 215 classi. A seguire c'è l'area metropolitana di Genova: in Asl3 le classi in quarantena sono arrivate a 155, mentre sono 53 all'interno dell'Asl 4 Chiavarese, 26 nello Spezzino e 14 nel Savonese.

Solo nella settimana dal 16 al 22 dicembre, i provvedimenti di quarantena presi dalle Asl sono stati 161 nell'Imperiense, 130 a Genova e provincia, 39 nel Tigullio, 25 nello Spezzino e 12 nel Savonese. —

FORNETTI

vaccinati e si registrano i decessi di due uomini, di 81 e 76 anni, all'ospedale di Albenga.

La mortalità, però, si è dimezzata in un anno, grazie ai vaccini. «L'importanza della vaccinazione ancora una volta è dimostrata dai numeri: quest'anno in Liguria i decessi sono stati 1.528 contro i 3.026 del 2020. I dati ci dicono che la terza dose ci sta preservando da questa nuova ondata e il mio invito è quindi rivolto a chi non si è ancora prenotato per la *booster*: mettetevi in sicurezza per voi e per gli altri» ha spiegato ieri il presidente della Regione, Giovanni Toti, che ha ricevuto in serata la ter-

Pronto soccorso a rischio chiusura

Dal 15 gennaio il San Nicolò non garantirà il servizio di notte
Il sindaco Del Bello: «Subito confronto con Regione e Asl»

Patrizia Spora / LEVANTO

Il pronto soccorso del San Nicolò di Levanto è a rischio chiusura. A quanto pare dal prossimo 15 gennaio la struttura non garantirà il servizio nelle ore notturne, ma la carenza di personale medico potrebbe mettere a rischio anche l'attività del pronto soccorso durante il giorno.

Questo quanto emerso nell'ultimo consiglio comunale straordinario, richiesto dai gruppi Obiettivo Levanto di Luigi Lapucci e Levanto Azione Civica Indipendente di Stefano Delbene, che lo scorso agosto dalle colonne del Secolo XIX avevano annunciato il possibile rischio chiusura nelle ore notturne.

Maggioranza e opposizione hanno firmato un docu-

mento congiunto per chiedere alla Regione di illustrare gli obiettivi futuri sul San Nicolò. Con una lettera inviata la vigilia di Natale, il sindaco Luca Del Bello ha chiesto ufficialmente al Presidente e assessore alla Sanità della Regione Liguria, Giovanni Toti, e al direttore generale dell'Asl5-Spezziolo Paolo Cavagnaro, di concordare una data nella quale siano disponibili a partecipare a una seduta del consiglio comunale levantese.

Nello stesso tempo, il primo cittadino ha incontrato personalmente e contattato telefonicamente i parlamentari liguri e i consiglieri regionali spezzini, per chiedere loro di farsi carico di un'azione a sostegno dell'apertura e di una più efficiente riorganiz-

zazione del più importante servizio offerto dal San Nicolò.

«Nonostante le voci e le indiscrezioni che trapelano ormai periodicamente - chiarisce il primo cittadino - l'amministrazione comunale di Levanto continua a rapportarsi con le istituzioni che programmano e gestiscono la sanità sul territorio».

In ogni caso, il Consiglio comunale ha deciso di rimanere "aperto" per accelerare ogni eventuale urgente convocazione la situazione rendesse necessaria. «Come espresso chiaramente e in maniera unanime nel corso dell'assemblea consiliare - conclude Del Bello - chiediamo un confronto chiaro con i rappresentanti delle istituzioni, ai quali continueremo a

far presente come sia indispensabile mantenere aperto tutto l'anno, per 24 ore al giorno, un servizio che viene erogato in un'area su cui gravita un territorio molto vasto e con una viabilità problematica, e che deve garantire prestazioni sicure anche nei periodi in cui l'affluenza dei turisti fa impennare le presenze. È chiaro che se non dovessimo trovare nelle istituzioni degli interlocutori disposti ad ascoltare e recepire le legittime aspettative di un intero territorio, non esiteremo ad intraprendere iniziative più forti insieme ai cittadini».

La questione preoccupa i cittadini, pronto a mobilitarsi se necessario, anche perché il servizio notturno di pronto intervento è garantito solo dalla Croce Rossa, che in caso di più interventi non ha mezzi a sufficienza. Sulla vicenda interviene l'onorevole Lorenzo Viviani. «Il punto di primo intervento è un presidio irrinunciabile. Siamo sicuri che la questione in Regione troverà una soluzione in modo da potere salvaguardare e mantenere sul territorio un presidio così importante, anche come ospedale di comunità. Come Lega ci attiveremo affinché si possa trovare una soluzione a supporto della cittadinanza». —

Ospedale Felettino, oggi via libera da Roma Costa: «Svolta storica»

Il sottosegretario alla Salute: «La commissione ha tutti gli elementi per dire sì. È una partnership con il privato: i soldi pubblici non saranno superiori al 49%»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

E' previsto per questa mattina il via libera romano alla realizzazione del nuovo ospedale Felettino della Spezia. Alle 10 si riunisce il Comitato Istituzionale di Gestione e Attuazione degli Accordi Stato-Regioni (Ciga) presieduto dal sottosegretario alla Salute Andrea Costa che delinea il profilo del vertice e il suo possibile esito.

«Al momento, ho tutti gli elementi per proporre ai membri della Commissione interministeriale parere favorevole sulla costruzione dell'opera – dice subito Costa - L'iter del pronunciamento, oltre al ministero della Salute, ha visto il confronto e il coinvolgimento del ministero delle Finanze e del dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica economica del Consiglio dei Ministri (Dipe). In particolare quest'ultimo, nell'auspicare lo svolgimento dell'opera, ha previsto alcune raccomandazioni, che sono certo saranno fatte proprie dalla Regione Liguria. Anzi saranno un valido strumento per la messa a punto della convenzione - puntualizza il sottosegretario alla Salute - Trattandosi di un partenariato pubblico-privato biso-

gnerà tenere conto del computo del 49% come limite della contribuzione pubblica nella realizzazione del nosocomio».

Precisa Costa: «Inoltre, trattandosi di una partnership con il privato, le raccomandazioni contenute nel parere del Dipe serviranno a tutelare l'amministrazione pubblica sulla corretta allocazione

«Da quarant'anni gli spezzini lo attendono e adesso ci siamo»

Per le ruspe però ci sarà da aspettare: non c'è ancora una data certa

dei rischi. Tutto questo a garanzia del soggetto pubblico».

Insomma, ci vorrà ancora un po' di tempo prima di vedere le ruspe in movimento nella collina sbancata del Felettino.

«Dopo aver recepito le raccomandazioni del Comitato, la Regione potrà procedere all'iter di realizzazione – dice Costa - Per dare attuazione

all'investimento, sarà cura del ministero della Salute, anche in forza della mia delega al monitoraggio dell'edilizia sanitaria, pianificare incontri periodici con la Regione per seguire il percorso di avanzamento dei lavori. Non possiamo perdere altro tempo, i cittadini non possono più aspettare».

Per il sottosegretario alla Salute la realizzazione del nuovo ospedale ha un significato importante: «E' una svolta storica. I nostri concittadini attendono questo nosocomio da più di 40 anni. Sarà per me un onore e una grande responsabilità, da sottosegretario di Stato, presidente del Ciga e soprattutto da spezzino, poter apporre la mia firma per dare il via libera alla realizzazione di quella che è una delle opere decisive per il nostro territorio. Mi ero preso personalmente un impegno con la città per poter arrivare ad una soluzione entro la fine di quest'anno. E' con orgoglio che posso dire che la promessa è stata mantenuta».

Per l'ex sindaco di Beverino che da 10 mesi è sottosegretario alla Salute la costruzione del nuovo Felettino è sempre stata una priorità. «Sin dal primo giorno al ministero ho preso in carico la vi-

ceda, cercando di coinvolgere le autorità competenti – conferma Costa - Per questo, desidero esprimere profonda gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito a questo incredibile risultato: a partire dal ministro della Salute Roberto Speranza, che mi ha delegato alla presidenza del Comitato, ai dirigenti e funzionari del mio ministero fino alla Regione Liguria e ministero dell'Economia e Finanze e al Dipe. Disponibilità e professionalità sono state decisive per giungere ad un parere autorevole ed esaustivo. Vorrei infine sottolineare un ultimo aspetto: i tempi con cui ci esprimeremo domani (oggi per chi legge, ndr), considerato che l'ultimo Ciga insediato al ministero della Salute risale a più di 20 anni fa. Vorrei poi aggiungere alcune considerazioni finali – conclude Costa - La modalità con cui si è sviluppata la questione Felettino dimostra ancora una volta come una politica concreta e credibile, dialogata e non urlata, che parte dai bisogni della comunità e non da sensazionalistici slogan è l'unica proposta che può ristabilire un rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. Ho sempre creduto in questo approccio alla gestione della cosa pubblica». —

IL CONFRONTO RISPETTO A 365 GIORNI FA MOSTRA NEL COMPLESSO UN MIGLIORAMENTO

Ospedali meno affollati Male Imperia e Gaslini

GENOVA

Il quadro è cambiato, e in meglio. La fotografia della situazione negli ospedali liguri di ieri non è facilmente sovrapponibile a quella del 27 dicembre dello scorso anno, quando si avviava la campagna vaccinale partendo dagli operatori sanitari. Grazie al farmaco anti-Covid, i numeri sono decisamente più bassi in tutta la Liguria ma con due eccezioni: l'ospedale pediatrico Gaslini e l'area della provincia di Imperia.

In totale, un anno fa erano ricoverati in Liguria 761 pazienti, di cui 695 in area medica e 66 in terapia intensiva. Dopo un anno, invece, i numeri di ieri raccontavano di 545 ospedalizzati in totale, dei quali 40 in

alta intensità e 505 in media: 216 persone in meno rispetto al 2020.

Numeri più bassi, ma che in realtà - se contestualizzati - raccontano di un ricorso all'ospedalizzazione ancora più bas-

Il 27 dicembre 2020 si usciva dalla seconda ondata, oggi siamo nel picco della quarta

so. Innanzitutto per l'andamento ciclico della pandemia: un anno fa, il 27 dicembre, la Liguria stava già uscendo dalla tempesta della seconda ondata, il cui picco era arrivato nella prima metà di novembre

2020, quando i ricoveri erano saliti sopra quota 1.400. Oggi, invece, la regione è nel pieno della quarta ondata, con un quadro epidemiologico in fase ancora espansiva, in attesa del picco che dovrebbe essere vicino. C'è poi un altro fattore da considerare, legato ai casi di pazienti già ricoverati per altre patologie e che si positivizzano quando sono già in ospedale, magari per un tampone di controllo. Un anno fa i ricoveri extra-Covid erano ridotti al lumicino, oggi l'attività di elezione e in generale la sanità sta cercando di riprendere le attività al di fuori della gestione del virus.

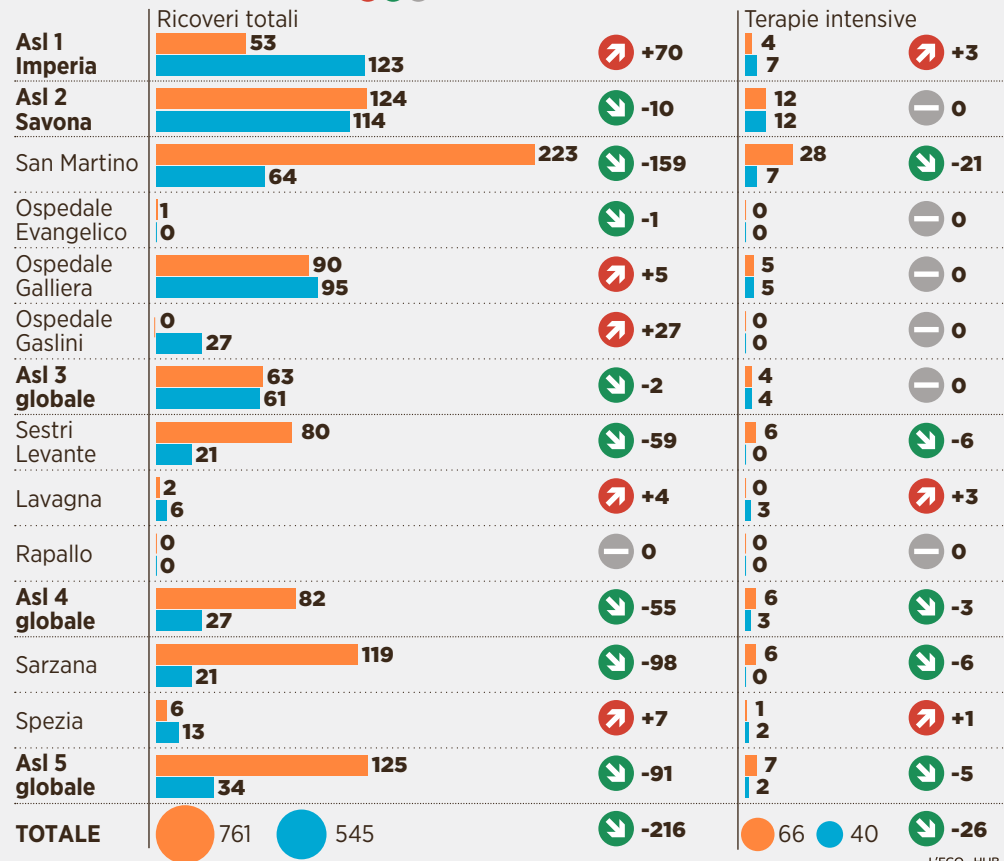
Fanno eccezione, però, il Gaslini e la provincia di Imperia. Nel primo caso, i ricoverati un

Ricoveri e terapie intensive, un anno fa e oggi

27-12-2020

27-12-2021

Differenze





Cure post-Covid al Gaslini

anno fa erano zero, ieri hanno raggiunto quota 27, con un balzo di +6 in un giorno. Come ha spiegato il direttore sanitario Raffaele Spiazzi, però, «la situazione è sotto controllo visto che non abbiamo bambini in terapia intensiva mentre re-

gistriamo per lo più ricoveri brevi» spesso legati alle bronchioliti. Ma è ovvio che la maggiore incidenza del contagio fra bambini e adolescenti stia influenzando. Così come influisce sui numeri della provincia di Imperia, dove la diffusione del virus è molto maggiore rispetto alla media regionale: negli ospedali dell'Asl 1 i ricoverati un anno fa erano 53, oggi sono 123. Più del doppio.

Migliore la situazione negli altri ospedali liguri: a Genova solo il Galliera ha visto aumentare i posti letto occupati (da 90 a 95) più per una scelta di politica sanitaria di Alisa, che nei mesi scorsi ha individuato nell'ospedale il principale centro di riferimento per i malati Covid in provincia. Ruolo svolto per tutte le tre precedenti ondate dal San Martino: il più importante nosocomio ligure è passato dai 223 posti letto occupati un anno fa agli attuali 64. Nel Savonese, poi, la situazione è migliorata ma di poco: dai 124 ricoverati del 27 dicembre 2020 si è passati agli attuali 114. —

M.D.F.

I NUMERI DELLA PANDEMIA

Picco di positivi alla Spezia e il tracciamento va in tilt

LASPEZIA

Sono 34 gli spezzini affetti da Covid-19 ricoverati nelle ultime ore negli ospedali della Spezia e Sarzana.

Per far fronte ai nuovi ricoveri Asl 5 ha dovuto attivare un secondo nuovo reparto Covid al San Bartolomeo il giorno di Santo Stefano. Per fortuna solo due pazienti sono in Rianimazione alla Spezia. I tamponi positivi, visto che il dato è ri-

ferito a domenica giorno nel quale sono effettuati il minore numero di tamponi della settimana, sono stati 50.

Dall'inizio della pandemia nei giorni scorsi è stato registrato il numero più alto di tamponi positivi alla Spezia: 260. Al momento in provincia ci sono 1919 malati di Covid ed altre 1385 persone in isolamento in sorveglianza attiva. Ma a breve questo tipo di provvedimento restrittivo potreb-

be cambiare. Ieri il presidente della Liguria Giovanni Toti ha detto: «Basta quarantena per i contatti dei positivi. Bisogna cambiare le regole e farlo al più presto prima che si blocchi un intero Paese».

Toti si è subito allineato al pensiero del direttore della clinica di Malattie Infettive del San Martino di Genova Matteo Bassetti che ha sollecitato lo stop alle quarantene per i contatti dei positivi. «Non si



Pazienti in coda all'hub vaccinale della ex Fitram al Canaletto

può continuare ad affrontare il virus con la stessa metodologia dello scorso anno - ha detto Toti - La forma di Covid che stanno sviluppando centinaia

di persone vaccinate con due o tre dosi dura 3 o 4 giorni con un raffreddore, non è paragonabile al Covid di un anno fa: tracciamento, milioni di tam-

poni, isolamento di tutti i contatti. Non si può affrontare questa fase con le stesse regole, con personale sottratto alle altre attività».

Sul cambio di regole in corsa alla Spezia non tutti concordano. «I pazienti ricoverati aumentano e lo stato di allerta è altissimo - spiega un sanitario del Sant'Andrea - Per le modifiche è meglio attendere un periodo più tranquillo». Restano i problemi del tracciamento che alla Spezia con i 260 tamponi positivi dei giorni scorsi è andato in tilt. Molti non hanno neppure ricevuto una telefonata da Asl5 per sapere con chi sono stati a contatto. «E ognuno avrà avuto almeno 4 contatti stretti», dicono in ospedale. —

S.COLLA

Guerra alle feste abusive e ai furbi della mascherina

Il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza inasprisce le misure di controllo
Vertice con le categorie per chiedere massima collaborazione dagli esercenti

LA SPEZIA

A 'caccia' di feste di Capodanno abusive ma anche di chi si ostina a non utilizzare la mascherina. Il decreto Natale varato dal Governo porta con sé anche il rafforzamento delle misure di controllo. Se ne è discusso ieri in Prefettura, al tavolo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Maria Luisa Inversini. Tra le principali misure, il rafforzamento dei controlli alle fermate degli autobus e alle stazioni, per vigilare sull'uso obbligatorio della mascherina Ffp2, e un'azione mirata in vista del Capodanno per intercettare eventuali feste abusive: in questo senso va letto l'incontro che si terrà nei prossimi giorni in Prefettura con le associazioni di categoria, con l'obiettivo di ottenere dagli esercenti la massima

collaborazione. «Capisco la voglia di festeggiare, ma i dati sanitari ci inducono alla massima prudenza – afferma il prefetto Inversini –. Alle Forze di polizia ho chiesto uno sforzo straordinario per rafforzare l'attività di controllo, ma saranno i comportamenti individuali a fare la differenza».

Una stretta sui controlli dettata anche dai... numeri: troppi i comportamenti sopra le righe, tante le sanzioni. Dal 6 al 26 dicembre sono state 57 le persone sanzionate per mancato possesso del green pass, ben 135 quelle multate per il mancato

VIGILANZA

**Già annunciato
il capillare presidio
delle fermate
degli autobus
e delle stazioni**

uso delle mascherine; 49 i titolari di esercizi pubblici sanzionati. Tutto questo quando ormai il numero di spezzini positivi rasenta quota 2000 e aumenta sensibilmente anche il numero delle persone ricoverate. L'ultimo report di ieri fissa a 1919 il numero di persone attualmente positive, mentre sono 34 (7 in più del 26 dicembre) le persone ospedalizzate: 21 nel reparto Covid del San Bartolomeo di Sarzana, 13 al Sant'Andrea (due in terapia intensiva). Cinquanta i nuovi positivi, mentre sono 1385 le persone in sorveglianza attiva. Numeri che crescono e generano timori. Così, ieri è andata in scena la presa d'assalto degli hub vaccinali da parte di cittadini che chiedevano di anticipare la somministrazione del vaccino, fissata nei prossimi giorni. Anche nelle farmacie c'è stato un afflusso notevole: la classica fila di persone in attesa di effettuare il tampone per questioni



Lunghe code ieri mattina di fronte all'ingresso dell'hub vaccinale della Spezia

lavorative ieri è stata ampliata dai tanti che hanno chiesto un tampone per verificare la propria negatività al virus in vista della vaccinazione. Intanto, giovedì 30 gennaio alle 12 partiranno le prenotazioni per la terza dose riservata ai ragazzi di 16 e 17 anni che hanno già completato il ciclo. Potrà accedere alla prenotazione per la booster anche la fascia 12-15 anni in condizioni di elevata fragilità. Ad annunciarlo, il presidente Giovan-

ni Toti, che rilancia sul tema della quarantena già sollevato dal direttore della clinica di Malattie Infettive del San Martino, Matteo Bassetti. «Basta quarantena per i contatti dei positivi, bisogna cambiare le regole prima che si blocchi il Paese. Chi è malato deve stare a casa, ma non possiamo continuare a mettere in isolamento forzato decine di persone (i contatti; *ndr.*) per ogni tampone positivo».

mat.mar.

San Nicolò, il sindaco scrive a Regione e Asl

Del Bello chiede lumi sul futuro del pronto soccorso: «Le istituzioni parlino chiaramente». Non si escludono iniziative di protesta

LEVANTO

Un confronto con Regione e Asl sul futuro del punto del pronto soccorso dell'ospedale San Nicolò. A Levanto, all'allarme emerso nel corso del consiglio comunale circa il possibile ridimensionamento – o addirittura la chiusura – del punto di primo intervento della struttura sanitaria, è seguita immediata la lettera del sindaco Luca Del Bello, che sollecita l'azienda sanitaria e la Regione a un incontro per dissipare le nubi che da tempo si sono addensate sul San Nicolò. «Come espresso chiaramente e in maniera unanime nel corso dell'assemblea consiliare – conclude Del Bello – chiediamo un confronto chiaro con i rappresentanti delle istituzioni, ai quali continueremo a far presente come sia indispensabile mantenere aperto tutto l'anno, per 24 ore al giorno, un servizio che viene erogato in un'area su cui gravita un territorio molto vasto e con una viabilità problematica, e che deve garantire prestazioni sicure anche nei periodi in



Il sindaco di Levanto, Luca Del Bello, chiede lumi sul futuro del San Nicolò

cui l'affluenza dei turisti fa impennare le presenze. È chiaro che se non dovessimo trovare nelle istituzioni degli interlocutori disposti ad ascoltare e recepire le legittime aspettative di un intero territorio, non esiteremo a intraprendere iniziative più forti insieme ai cittadini». Un avvertimento chiaro con cui il sindaco, pur sottolineando «le voci e le indiscrezioni che trapezano ormai periodicamente», chiede al governatore Giovanni

Toti e al direttore generale Paolo Cavagnaro di concordare una data nella quale siano disponibili a partecipare a una seduta del consiglio comunale levantese e illustrare all'assemblea il fu-

L'APPELLO

Sos a parlamentari e consiglieri perché si facciano carico del problema

turo del pronto soccorso. Del Bello ha inoltre invitato i parlamentari liguri e i consiglieri regionali spezzini a farsi carico di un'azione a sostegno della permanenza e di una definitiva, più efficiente, riorganizzazione «del più importante servizio erogato dal San Nicolò». Un duplice pressing, in soldoni, al fine di conoscere al più presto «le idee dei vertici della sanità ligure e spezzina sul ruolo del presidio ospedaliero, e gli interventi per attuarle».

Per accelerare ogni eventuale convocazione urgente, il consiglio comunale levantese ha deciso di rimanere 'aperto' in attesa della partecipazione dei vertici di Asl e Regione. Il rischio di un possibile ridimensionamento o addirittura chiusura del pronto soccorso del nosocomio levantese era stato rilanciato ieri sul nostro quotidiano dal capogruppo Azione civica indipendente, Stefano Delbene, promotore assieme al resto della minoranza della richiesta di un consiglio comunale ad hoc per affrontare il tema.

Matteo Marcello